

# L'emergenza giovanile

## Minori, dopo il vertice primo blitz notturno «Blindata la movida»

► Piano Piantedosi, ronde fino all'alba  
«Coltelli e spranghe, scattano denunce»

► Dai baretti di Chiaia a piazza Dante  
«Bloccati ragazzini in sella alle moto»

### I CONTROLLI

Gennaro Di Biase

Più l'ora si fa tarda, più l'età media cala, nelle notti partenopee. Verso le 2, in giro, si vedono quasi solo under 18. È un dato oggettivo, anche se piuttosto inquietante. Sono tanti, i minorenni controllati e sanzionati, nel corso dell'operazione ad alto impatto dei Carabinieri della Compagnia Centro e del Reggimento Campania. Sequestrati poi un manganello e un coltello. L'intervento è una risposta, efficace, in relazione al piano messo in campo dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, discusso nei giorni scorsi al tavolo sull'ordine sicurezza all'Ente di Governo coordinato dal prefetto Michele di Bari. Le pattuglie, tra venerdì sera e le prime ore di ieri, hanno presidiato i luoghi caldi della movida di Chiaia e del centro. Ai tempi della strage di minorenni che si uccidono per nulla, la presenza delle forze dell'ordine si sente: le ronde di centinaia di motorini che scorrazzano in piazza Dante (come nei giorni scorsi) sono sparite, così come l'alcol venduto ai minori in zona

**PRENDE FORMA LA RISPOSTA DELLO STATO SEQUESTRATE DECINE DI VEICOLI «STOP ANARCHIA»**

baretti. Chi entra in scooter nell'area pedonale a due passi dai Decumani viene multato. Di conseguenza, si sparge la voce e gli adolescenti vanno altrove: all'una di notte - orario di ronde con i motorini - piazza Dante è frequentata unicamente da passanti. Come dovrebbe essere sempre.

### L'ATMOSFERA

Presidiati tutti i punti di accesso al quadrilatero dei baretti, tra via Bisignano, via Imbriani, piazzetta Rodinò e vico Belle-donne. I carabinieri si muovono anche a piedi, e tra i minori fermati c'è anche chi osserva gli agenti con tono di sfida. Come i tre ragazzini - avranno al massimo 6 anni - che sfrecciano con lo scooter in piazza Dante e che provano uno slalom per sfuggi-

re alla sanzione. Dietro di loro, nel vicolo alle spalle della piazza, c'è tensione: un altro veicolo, di altri minorenni, è stato appena sequestrato. I genitori, arrivati sul posto - come da prassi quando si sequestra il veicolo di un minorenne - imprecavano qualcosa contro gli agenti. L'altra notte, piazza Dante e Chiaia non erano zone franche dalle regole. Non più. Ma, come accennato sopra, un altro dato significativo è l'abbassamento dell'età media, in zona baretti, con l'avanzare della notte. Gli over 20 vanno via da via Bisignano e piazzetta Rodinò tra le 23 e l'una. Dopo quell'ora, i vicoli si riempiono di giovanissimi, a caccia del cicchetto, della rissa o - i più sani - semplicemente del divertimento. La sfida alle regole, però, va per la maggiore: lo

dimostra tra l'altro l'alto numero di ragazzini sedicenni che guidano auto cinquanta, talvolta senza assicurazione, come ieri notte in via dei Mille. Parliamo di auto costose, che possono permettersi i figli dei ricchi o i figli dei boss. Non a caso, le armi negli ultimi mesi sono state sequestrate non solo ai minori di aree difficili, ma anche a quelli provenienti da famiglie agiate e insospettabili. Poco prima delle 2, su via Chiaia, un Suv si addentra beatamente nell'area pedonale, da piazza Trieste e Trento. Seguono un gruppetto di ragazze che, a piedi, hanno imboccato la strada. La "posteggia nell'area pedonale" viene stoppata dal passaggio di una pattuglia dei militari dell'Arma. «Gestire i minori è sempre più difficile - confessa un barista di Chiaia -



IL BLITZ I militari in azione nelle strade della movida NeaPhoto-A.Garofalo

### Il ministro

## «Più uomini e risorse per eliminare le armi in città»

«Siamo presenti e stiamo cercando di sviluppare uno sforzo aggiuntivo anche sulle attività di prevenzione che possono essere promosse dalle forze dell'ordine. Il problema coinvolge molto anche gli aspetti culturali e pedagogici e quello che si sta facendo a Napoli è dunque una ricerca di una sinergia tra tutte le istituzioni comprese la scuola e il mondo della cultura così da poter cambiare nel tempo un po' la mentalità e l'approccio dei ragazzi, soprattutto minori, nella ricerca di armi e nella ricerca di certi atteggiamenti». Il ministro Piantedosi sulle operazioni messe in atto: «Siamo partiti da una constatazione che ci ha portato ad un invio aggiuntivo di risorse e rinforzi degli organici delle forze di polizia. La sintesi è cerchiamo di disarmare Napoli».

sono senza legge. E l'età media della clientela si è abbassata negli anni».

### I NUMERI

Dall'inizio del 2024 - secondo l'ultimo dato aggiornato - i Carabinieri hanno sequestrato 600 armi tra Napoli e provincia. Ben 38 di queste erano nelle mani di minorenni. Manganelli, coltelli, spranghe. E pistole. Del resto - ed è un ragionamento condiviso con l'Arma - procurarsi una pistola è possibile, ma tutt'altro che facile. E può riuscirci solo chi ha contatti con certi ambienti, legati al crimine organizzato. Tornando ai dati sull'operazione di ieri notte, è stato sequestrato a un 19enne un manganello telescopico. L'arma è piuttosto ingombrante e pericolosa. Un altro teen-ager, 20 anni, portava in tasca un coltello da 20 cm, ed è stato denunciato, così come 5 ras della sosta. Vari i ragazzini che, alla guida di uno scooter, non hanno rispettato l'alt. Uno di loro, fermato dopo una breve fuga, è stato trovato in possesso di una piccola quantità di droga. Complessivamente, sono state notificate 91 contravvenzioni al Codice della Strada e 38 veicoli sono stati sequestrati. Numerose le infrazioni per mancato utilizzo del casco e per transito nell'area pedonale di piazza Dante.



LE SANZIONI Raffica di multe nella notte scorsa a vetture e motocicli NeaPhoto-Alessandro Garofalo

## Piazza Carolina, voglia di emulare i boss «Una colletta per comprare la pistola»

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Hanno fatto una colletta, di quelle che un tempo servivano a riempire un serbatoio di benzina o a organizzare una cena tra amici. Hanno messo venti o trenta euro a testa, un modo rapido «per apparare cento euro» e hanno investito il gruzzoletto nel modo peggiore: hanno acquistato una pistola replica, una scaccia cani, che fa il botto ma che non fa male. Soldi per un giocattolo che non ha nulla di divertente, nulla di giocoso, ma che crea emulazione, esaltazione e conseguenze imprevedibili. Eccoli i ragazzini terribili di piazza Carolina, incrocio naturale tra le due Napoli, quella dei vicoli di Pizzofalcone e dei turisti di piazza del Plebiscito. Dieci giorni fa ci ha pensato la polizia a fermare e indagare tre ragazzini ritenuti responsabili del possesso di una pistola modificata. Era una pistola replica (quindi dimostrativa) ma senza tappeto rosso, rigorosamente nascosta in un'aiuola della zona. A cosa serviva? Non ci sono tracce di rapine nella vita dei

tre minori denunciati all'autorità giudiziaria, nei loro confronti scatterà un deferimento al Prefetto, con il possibile intervento degli assistenti sociali. Ma perché comprare una pistola per metterla sotto una panchina o in un'aiuola. Difesi dal penalista napoletano Giuseppe De Gregorio, i tre minorenni non rispondono, si limitano ad un'alzata di spalle. Il resto è stato ricostruito dal Mattino, che ha provato ad intrecciare un dialogo con due dei quattro ragazzini di piazza Carolina.

### IL RACCONTO

La risposta sull'arma? Fuori verbale, eccola: «Serve a fare scena:

**DENUNCIATI IN TRE AVEVANO NASCOSTO L'ARMA REPLICA IN UN'AIUOLA DELLA ZONA «SERVE A FARE SCENA»**



IL PRESIDIO Una volante della polizia impegnata nei controlli

niente rapine, niente colpi ad effetto. Anzi. Ce l'hanno tutti, basta metterla alla cintola dei pantaloni, alzare la maglia di tanto in tanto e mostrarla. Farla vedere». Esibirla, magari nel pieno della movida, perché una pistola nera che sbucca dai pantaloni, vale di più di un cellulare o di uno scooter di ul-

tima generazione. Una ricostruzione che punta a scollarsi di dosso indagini legate a rapine consumate negli ultimi tempi - in alcuni casi non denunciate - proprio ai danni di ragazzini in giro per le vie del centro. Anche in questo caso, chi ha agito contro i propri coetanei ha usato l'effetto a sorpresa.

Gli è bastato alzare la maglia, esibire l'arma, per incassare il risultato, rimediando di volta in volta il cellulare della vittima e una manciata di spiccioli. Soldi che vengono subito immessi sul mercato. Servono a comprare le bollette, il gratta e vinci, magari cocaina, e - all'accorrenza - servono ad acquistare quelle armi postiche che vengono modificate e che sembrano pronte ad uccidere.

### LE TESTIMONIANZE

Lo hanno raccontato sabato nove novembre i volontari di Assogioia, che fa capo a Gianfranco Wurtzburger, nel corso della manifestazione organizzata dopo il terzo

**ASSOCIAZIONI IN CAMPO CHIESTO L'INTERVENTO DI ASSISTENTI SOCIALI E GRUPPI DI VOLONTARI «BASTA FABBRICARE ORDIGNI PER I RAGAZZI»**

ragazzino ucciso a Napoli nel giro di pochi giorni. Anzi, hanno fatto di più. Hanno mostrato una pistola replica acquistata sul web, comprata a titolo dimostrativo. Un centinaio di euro - spiegano - poi via il tappeto rosso, fino ad ottenere un esemplare di arma che mette paura solo a guardarlo. Sta diventando una moda, se si pensa anche alla perizia con cui c'è chi sta diventando bravo a trasformare "giocattoli" in armi da guerra. Se ne sono accorti gli uomini della Squadra Mobile sotto la guida del primo dirigente Giovanni Leuci, che hanno arrestato alcuni giorni fa - tra Poggioreale e Sant'Anastasia - due artigiani di morte: avevano attrezzato un laboratorio per creare armi e trasformare "repliche" in pistole vere. Un business figlio dei tempi, che serve a spiegare anche cosa potrebbe essere accaduto in piazzetta Sedil Capuano, quando tra amici storici spuntava una pistola e si iniziava a giocare con quella cosa tra le mani. È vera o falsa? Neanche il tempo di porre la domanda, che un proiettile raggiunge la fronte di Arcangelo, ucciso a 18 anni in circostanze strane.